

Si è celebrato domenica 30 Marzo l'annuale "convegno giovani" organizzato dal Rinnovamento nello Spirito Santo di Puglia, questa volta in una nuova località, quella del Palasport di Santeramo in Colle sulla murgia barese.

L'appuntamento atteso dai tanti giovani convenuti, oltre 1300, si è aperto puntualmente alle 9.30 con l'accoglienza, e con la preghiera carismatica infuocata, guidata da giovani animatori, a cui faceva da sfondo un nutrito ministero della musica e canto con la sua band e oltre una cinquantina di coristi.

"Giovani luci di speranza" è stato il titolo della giornata, ispirato all'ultima enciclica "Spe Salvi" di Benedetto XVI.

Dopo l'intervento del Coordinatore Regionale Gianfranco Pesare che ci ha introdotti ai lavori, ha preso la parola il Prof. Alessandro Meluzzi Psichiatra e Psicoterapeuta conosciuto ai più per le sue numerose presenze televisive, come esperto del mondo giovanile. In un intervento di poco più un'ora ha galvanizzato l'attenzione di tutti i presenti con un parlare, diretto, profondo, unto dallo Spirito.

Nel giorno della Domenica in Albis, Meluzzi ha ripreso il tema della croce, cioè dello scandalo del venerdì santo, ricordando che non vi può essere resurrezione e glorificazione, senza il mistero della croce e della morte. E' il mistero del male che raggiunge anche gli innocenti e che sembra attendere una risposta nel grido di Gesù sulla croce rivolto al Padre.

La croce getta luce sulla resurrezione e viceversa, sono due verità che si compenetrano e si illuminano a vicenda. Partendo quindi dalla croce di Gesù, ha portato la sua riflessione sulle tante e diverse croci che oggi affliggono l'uomo. La speranza certa che ci attende e che viene dalla Resurrezione di Cristo, ci spinge sin d'ora a fecondare questo mondo con un lievito nuovo, con una luce nuova, con una vita nuova che non teme di difendere la verità, di difendere la purezza, di difendere la vita, accogliendola generosamente e con apertura nel grembo di tutte quelle giovani che si preparano nel matrimonio ad essere madri.

La solenne celebrazione eucaristica, animata dal canto, dalle danze e dall'offertorio di tanti giovani, ha concluso la mattinata del giorno dedicato da Giovanni Paolo II alla Divina Misericordia, in cui i tanti sacerdoti presenti, hanno amministrato senza sosta il perdono di Dio alle lunghe file di giovani che partecipavano per la prima volta ad un convegno del Rinnovamento, bisognosi del Sacramento della riconciliazione.

Dopo la pausa, è toccato a Padre Alvisè Bellinato, superiore generale dei Padri Cavanis, riconquistare l'attenzione dei presenti e parlare al loro cuore con le parole dello Spirito. Padre Alvisè è andato indietro nel tempo, testimoniando il suo incontro personale con Gesù, avvenuto nel Rinnovamento nello Spirito in giovanissima età, e quando con l'esperienza dell'effusione dello Spirito, ha avuto da subito la certezza di come il Signore lo stesse chiamando ad una consacrazione totale a Lui nel sacerdozio. La condivisione di come la presenza e la guida dello Spirito abbiano condotto la sua vita, nella forza della testimonianza e dell'annuncio del Vangelo, con doni e carismi, ha preparato i cuori ad arrendersi alla Signoria di Gesù nella propria vita, accettandolo e confessandolo quale Signore e Salvatore personale.

Subito dopo, ci siamo tutti posti ai piedi del "Roveto Ardente. Un grande ostensorio con Gesù eucaristico posto in alto al centro del palazzetto, adorato, lodato, benedetto, invocato, accolto da tanti volti, tanti cuori, tante braccia protese verso di Lui.

Da quell'ostia Gesù sprigionava bagliori fiamme e raggi d'amore, di guarigione, di liberazione e di perdono, che raggiungevano tutti, mentre Padre Alvisè passava con l'ostensorio tra gli spalti.

Ha concluso la serata il concerto del cantautore cristiano del Sudamerica Martin Valverde accompagnato dai musicisti del complesso musicale ANTIOKIA. Martin ha eseguito numerosi brani da lui composti, intervallati da annunci kerigmatici con esortazioni ad accettare Gesù nella loro vita e vivere per lui e con lui. Al termine del concerto e ormai della giornata, i 1300 giovani, hanno finalmente attivato le lucette fosforescenti consegnate loro, e nel Palazzetto e lungo i viali ormai in penombra, mentre si dirigevano verso i pullman che li avrebbero riportati a casa, erano portatori e brillavano di una luce nuova: una luce di speranza.